

# Comune di Polverigi

Provincia di Ancona

Trascrizione integrale dei verbali della seduta  
del Consiglio Comunale del 28 dicembre 2015

## **1. Lettura e approvazione verbali delle sedute precedenti.**

SINDACO

Diamo inizio alla seduta. Buonasera a tutti. Passo la parola al Segretario Comunale per l'appello.

*Appello*

SINDACO

Passiamo al punto n. 1: lettura e approvazione verbali delle sedute precedenti. Chi è favorevole?  
Unanimità.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

## **2. Integrazione degli accordi di conferimento del ramo d'azienda costituito dalla distribuzione elettrica ASP in DEA società controllata da ASTEA Spa.**

SINDACO

Passiamo al punto n. 2: integrazione degli accordi di conferimento del ramo d'azienda costituito dalla distribuzione elettrica ASP in DEA società controllata da ASTEA Spa. Mentre chiamo il dottor Pierpaoli, Presidente di ASP, a venire introduco brevemente la questione. Come ricordate, nel Consiglio del 25 settembre noi avevamo approvato il conferimento del ramo distribuzione elettrico di ASP in DEA. In quell'atto di approvazione di questa operazione erano allegati una serie di atti che erano lo Statuto futuro che doveva dare controllo alla società in quanto il conferimento veniva in DEA, che attualmente è una Srl, però lo statuto che noi avevamo approvato è quello di una SpA perché l'intenzione poi era la trasformazione della ragione sociale della società DEA, i patti parasociali e l'accordo quadro che tra le altre cose conteneva una serie di date e una cronologia per arrivare a una serie di operazioni tra cui anche la modifica della ragione sociale di DEA da Srl a SpA. Noi avevamo deliberato nei tempi previsti e invece ASTEA che controlla la società DEA non ha rispettato questi tempi per problematiche interne in quanto nel frattempo tra l'accordo raggiunto e tra gli organismi dirigente delle due società, ASTEA invece nel frattempo ha cambiato la governance in quanto il Consiglio di Amministrazione in parte si era dimesso e quindi sono stati rinnovati gli organi e quindi conseguentemente questo fatto ha portato a un allungamento dei tempi di approvazione, di ratifica degli accordi in sede di Consiglio di Amministrazione e purtroppo arriviamo ad oggi correndo perché tra le altre cose è previsto domani l'atto dal notaio, in quanto poi l'assemblea dei soci di ASTEA e il Consiglio di Amministrazione di ASTEA hanno ratificato gli accordi raggiunti nella giornata del 22 dicembre, apportando delle modifiche che poi nello specifico farò illustrare al dott. Pierpaoli. Io aggiungo solo che queste modifiche ci riguardano molto, molto indirettamente nel senso che tutti gli accordi e le garanzie che avevamo richiesto e che erano stati messi nero su bianco su quei documenti che dicevo prima, tra cui l'accordo quadro, i patti parasociali e lo statuto, nella sostanza sono stati riconfermati, però per questioni interne tra i soci privati e pubblici di ASTEA hanno ritenuto di portare delle modifiche che dovendo andare ad avere io il mandato per poi approvare nell'assemblea dei soci questo nuovo atto, queste modifiche sottoponiamo nuovamente al Consiglio Comunale. Modifiche che sostanzialmente riguardano quasi esclusivamente la governance e quindi composizione e compiti del CdA di DEA e la composizione del collegio dei revisori dei conti. L'unica cosa che riguarda una parte legata all'oggetto sociale, che forse era una dimenticanza che c'era l'altra volta, riguardava il gestore indipendente. Quello che andiamo a modificare questa sera rispetto a quell'accordo riguarda a grandi linee queste tematiche che poi se nel dettaglio vuole illustrare il dottor Pierpaoli a cui cedo la parola.

DOTT. PIERPAOLI

Mi sembra che il Sindaco abbia riepilogato bene, i punti non sono così sostanziali nelle modifiche richieste da ASTEA, però erano almeno determinanti una per quanto riguarda l'integrazione dell'oggetto sociale, solo un po' di cronistoria, comunque noi in questa società dove andremo a conferire l'attività di distribuzione avevamo nello statuto previsto delle clausole dove il socio di minoranza, in questo caso ASP, diventava determinante nelle modifiche di alcuni elementi essenziali tra cui anche l'oggetto sociale, quindi l'eventuale modifica dell'oggetto sociale diventava necessaria anche la decisione del socio di minoranza, il 7%. Visto che loro propongono la modifica dell'articolo 4, ma sono norme che vanno a tener conto degli aspetti dell'attività che il distributore elettrico farà che è l'attività di gestione indipendente della rete. Essendo gestore indipendente deve prevederlo espressamente nello statuto e soprattutto le attività verticalmente integrate, cioè attività che nascono per fare attività di distribuzione elettrica non possono fare altre cose, questo era l'elemento dell'oggetto sociale che era previsto prima e in questo momento con la piccola integrazione che hanno chiesto è una integrazione proprio specifica di settore che dico tutela ancora di più noi, insomma. Di fatto entriamo con la distribuzione elettrica di Polverigi dentro una società che farà solo attività di distribuzione elettrica e niente altro. Le altre modifiche che ci hanno richiesto è stata una modifica per quanto riguarda la composizione dell'organo amministrativo prevedendo che il Consiglio di Amministrazione sia fissato in un numero di cinque componenti, ma questi 5 componenti tre di rappresentanza di ASTEA e due di ASTEA intendendo il Comune di Osimo, uno il Comune di Recanati e uno GPO, mentre per il collegio sindacale due sono i rappresentanti nel collegio sindacale da parte del Comune di Recanati e uno da parte dell'ASP. Questi elementi specifici vengono specificato nello statuto. Prima era rimasto che competeva all'ASTEA la nomina dei cinque componenti del Consiglio di Amministrazione e poi loro al proprio interno avrebbero trovato una soluzione e invece l'hanno espressamente voluto inserire nello statuto della società, come hanno voluto in seno allo statuto della società un elemento determinante, cioè il Consiglio di Amministrazione diventa determinante e quindi vota all'unanimità su elementi di gestione della società che sono il piano degli investimenti per importi superiori a 500.000 € la partecipazione ad assunzioni e dimissioni di partecipazione in società e consorzi per importi superiori a 3.500.000 € partecipazione a gara e gestione di servizi pubblici di importi anche di firma superiore ad € 2.000.000, assunzione di finanziamenti a medio e lungo termine per importi superiori a 3.000.000 € e approvazione schemi di contratto tra eventuali società patrimoniali e società di gestione dei servizi. In qualche modo quindi è una norma che garantisce o blocca un pochino l'operatività della società ma dall'altra parte garantisce pure che determinate operazioni importanti della società devono essere fatte con l'unanimità del Consiglio di Amministrazione. Sono norme che ASTEA ci ha chiesto e noi un po' di fretta andiamo a riportare in Consiglio Comunale. Noi domani abbiamo l'assemblea dell'ASP e poi il Consiglio di Amministrazione ma di fatto non cambia tanto la natura della costruzione che avevamo visto l'altra volta, come era nata la nostra partecipazione, il ruolo di soci di minoranza, il 7% del conferimento della rete distributiva in questa società. L'altra volta avevamo approvato dei testi bloccati e questa volta i testi vengono un pochino rivisti e riaggiornati e quindi un passaggio necessario in Consiglio Comunale per informarvi. Anche la componente del collegio sindacale prevede espressamente che due rappresentanti sono

da parte del Comune di Recanati e uno rimane al socio di minoranza, che in questo caso in questa società siamo noi. Queste sono le modifiche secondo me un po' sofferte nella costruzione di questi accordi, ma di fatto a noi toccano poco insomma. Se valeva l'altra volta l'operatività, oggi non è cambiato niente, a parte la fretta di portarlo tra Natale e Capodanno, riunire il Consiglio Comunale per queste modifiche, però purtroppo l'unico neo negativo è stata la fretta di fare queste cose all'ultimo momento. Se valeva a quel tempo la scelta di trasferire il ramo distributivo elettrico di fatto si formalizza e si concretizza, speriamo di portarlo a casa e domani con il notaio di formalizzare questa operazione, che forse è più di un anno che ne parliamo e non so se si concretizza, spero che domani si chiuda insomma. A disposizione comunque per qualsiasi chiarimento ed integrazione. Grazie.

#### SINDACO

Aggiungo una cosa prima di passare la parola a chi la chiederà, solo per dire dell'argomento di questa sera ne abbiamo parlato anche mercoledì 23 in commissione, c'è stato il parere favorevole. Come raccontava Pierpaoli, il 22 l'assemblea di ASTEA, il 23 ha preparato gli atti, c'era stata una piccola dimenticanza di riportare nella delibera che accompagna l'approvazione, era saltato un punto che riguardava quello del collegio sindacale che nelle proposte che vi era state date non risulta ma adesso l'abbiamo modificato e l'avevo già accennato, che comunque trovate invece nello statuto, che era allegato alle proposte e dove veniva riportato tutto correttamente. Prego.

#### CONS. RICCI

In sede di commissione io avevo prudenzialmente, perché come ben si ricordava questa proposta a settembre era stata votata alla unanimità, dato il voto di astensione proprio perché queste vicende nonostante le domande che ho posto al dott. Pierpaoli che è sempre stato molto disponibile lì per lì mi hanno solleticato con dei dubbi e anche sentendo uno dei nostri colleghi in Comune ad Osimo cerco un attimo di porre un paio di domande di carattere tecnico per capire ancora meglio. Il dubbio è più che altro sulla questione della unanimità di alcuni tipi di delibere che verrebbero poi prese dal CdA, proprio perché ci sono due anime all'interno del CdA principalmente, una è quella dei soci di carattere pubblico, degli enti pubblici, e una è quella del privato e ovviamente hanno degli interessi profondamente diversi. Il fatto che poi tutto quello che ci troviamo a votare oggi è venuto fuori appunto da delle questioni prettamente all'interno della compagine di ASTEA dei quali non sappiamo più di tanto, almeno io non è che so tutti i dettagli, mi viene da chiedere innanzitutto lei che ha più esperienza di me l'approvazione del piano degli investimenti nella quantificazione dei 500.000 € appunto innanzitutto viene fatta annualmente oppure con un piano triennale e nel caso 500.000 € in questo lasso di tempo prevedendo che DEA SpA nasce principalmente con l'idea di concorrere alla prossima gara e di essere un soggetto importante sia all'interno dell'ATO 3 o dell'ATO2 o comunque di dove verrà posta la gara. La domanda è 500.000 € di investimenti, come piano di investimenti, è una cifra

comunque importante oppure è una cifra che facilmente verrà superata come previsione del piano di investimenti per cui il voto del socio privato potrà di fatto bloccare volendo o no per un suo capriccio, speriamo di no, potrà comunque bloccare tutti gli interessi del pubblico e quindi dei cittadini che ci stanno dietro. In che veste questi 500.000 € sono ....

**DOTT. PIERPAOLI**

Devo dire la verità, quando loro l'hanno proposta era anche diversa da questa. Hanno riproposto la considerazione corretta che ci sono due anime in Osimo e il voler forzare e nello statuto mettere questi limiti alla unanimità si capisce che un pochino la blocca la società, cioè basta che un Consigliere di Amministrazione per qualche motivo non si allinea e potrebbe rendere difficile la vita alla società. Quando ce l'hanno proposta avevano proposto l'approvazione del piano investimenti e punto, allora devo dire ci siamo confrontati e con tutti i problemi che ha ASTEA noi non ci possiamo entrare, gli altri punti sono punti che in qualche modo ci stanno anche perché in qualche modo operazioni di conferimento, operazioni più grosse, però il piano di investimenti va fatto annualmente. La distribuzione elettrica non ragiona per ambiti come l'ATO perché ha una concessione ministeriale. Noi abbiamo la concessione ministeriale trentennale che scade nel 2030 di fatto gestiamo la distribuzione qui sul Comune di Polverigi e quindi noi di fatto possiamo fare solo attività di distribuzione sul Comune di Polverigi e non potremmo andare su Agugliano e altri Comuni ad acquisire l'attività di distribuzione, ad eccezione del fatto che l'Enel la venda. La stessa cosa a Osimo, fa attività di distribuzione di energia elettrica sul Comune di Osimo e sul Comune di Recanati, che sono i Comuni che hanno la concessione ministeriale trentennale anche loro per gestire la distribuzione elettrica. Non è che questa società si troverà domani a partecipare a delle gare per acquisire la distribuzione elettrica in altri Comuni perché i distributori nelle Marche, lo dicevamo l'altra, sono rimasti pochissimi; sono Polverigi, Osimo e Recanati, San Severino e Tolentino che sono le altre due realtà più grosse e poi ci sono due piccole Ussita e Magliano di Tenna e Offida e quindi nella Regione Marche sono finiti i distributori che fanno distribuzione di energia elettrica. Solo una realtà grande e consolidata potrebbe permettersi di andare magari a rilevare delle distribuzioni che l'Enel potrebbe andare a dismettere, però non ci sono altri operatori che stanno nella distribuzione elettrica perché è una concessione ministeriale che viene data a chi aveva a suo tempo le proprietà come il Comune a suo tempo aveva la proprietà delle reti e di conseguenza ha avuto una concessione ministeriale trentennale per poter gestire la distribuzione elettrica. Quindi non è un servizio che va a gara, come il gas, e quindi non ci saranno investimenti di quel tipo lì verso altre realtà per acquisire, però certo un piano di investimenti, considerate che Polverigi mediamente negli ultimi anni ha fatto 200-300.000 € di investimenti. Immaginare che il Comune di Osimo e Recanati insieme facciano 500.000 € di investimenti vale per tre mesi l'attività. Però quando ce l'hanno presentato, la proposta di modifica di Osimo era per il piano degli investimenti ci vuole l'unanimità del Consiglio di Amministrazione e anche noi ci siamo posti, ma qui significa bloccare, se ci fosse il rappresentante del socio privato dentro il Consiglio di Amministrazione della DEA potrebbe bloccare il piano degli investimenti e quindi 500.000 € almeno era

l'elemento minimo per dire ok comunque l'operatività ordinaria viene gestita perché tanto comunque l'operatività ordinaria per una società del genere comunque fa anche investimenti, c'è da cambiare una cabina, c'è da fare un palo, sono tutte opere di investimento. Se un utente chiede l'allaccio che sta in campagna e lì fai un investimento perché sei obbligato a portare la rete, è un obbligo di chi fa distribuzione e quindi in quel momento lì fai un investimento. Concordo sull'idea che comunque è un po' bloccante quella modifica dello Statuto. Del resto noi nel momento in cui entriamo in questa società sappiamo che tutte le clausole di quello statuto loro ce le possono modificare come vogliono. Noi come soci del 7% ci siamo tenuti alcuni elementi qualificanti: 1) l'oggetto sociale, cioè noi entriamo in una società che fa solo distribuzione elettrica, verticalmente integrata e separata, quindi potrà fare solo distribuzione elettrica e non altro, perché ci interessa che poi questa società distribuisca pure gli utili, 2) in caso di vendita delle azioni da parte del socio di maggioranza noi possiamo decidere due strade: vendere insieme a loro e non trovarci in minoranza magari con un soggetto più grande o comunque avere una prelazione all'acquisto. È quasi impossibile da pensare, però questo giustifica che un domani loro potrebbero anche non vendere la società a qualcun altro a un prezzo più basso, a quel punto potremmo dire noi come socio di minoranza ci troviamo qualcun altro e compriamo tutta la rete. Ci siamo mantenuti quindi questa clausola qui, questo aspetto qui della circolarizzazione delle azioni e un rappresentante minimo che nel collegio sindacale che è un organo di garanzia, non è un organo di indirizzo e quindi è un garante della verifica dei conti dell'attività. È vero pure però che noi pesiamo in questa società il 7%. Loro apportano come numero di clienti quasi 25.000 e noi ne portiamo 2.000 e quindi da quel punto di vista numerico complessivamente il 7% è una percentuale un po' più alta rispetto a quello che noi portiamo, perché portiamo un po' meno di clienti e un po' più di debiti, un po' meno di personale perché alla fine trasferiamo solo un dipendente, però quell'accordo lì costruito numericamente funziona. Tutto non potevamo avere, quindi un pochino convengo che si poteva fare a meno di inserire questi aspetti qui nello statuto. Ho letto sul giornale oggi che loro hanno individuato il percorso per far uscire il socio privato perché hanno necessità di mantenere la società ASTEA pubblica al 100% e quindi stanno trattando per trovare un modo per liquidare il socio privato e io confido che alla fine ci riescano.

## SINDACO

Volevo aggiungere sul punto che premesso che questa modifica l'abbiamo voluta e ottenuta noi, di mettere questo limite, per le precauzioni che sono doverose, d'altra parte è anche vero che far parte di un Consiglio di Amministrazione e bloccare una società poi comporta anche delle responsabilità perché comunque questo è un mercato particolare e che prevede degli obblighi e delle competenze. Tra le altre cose aggiungo che già attualmente ASTEA nel proprio statuto prevede questa, non è alla unanimità, ma a maggioranza dei sei settimi considerato che il socio privato ne ha due su sette e quindi comunque anche lì è determinante e per il piano degli investimenti senza tetto è determinante e non mi sembra che ASTEA sia stata bloccata sul piano degli investimenti. Parliamo di società che agiscono in un mercato particolare,

protetto e se uno dovesse assumere in maniera anche immotivata o bloccare una società nel fare il piano degli investimenti si assume delle responsabilità personali come Consigliere di Amministrazione, tant'è che ripeto essendoci anche in ASTEA questa clausola non mi sembra che l'attività della società sia stata mai bloccata sotto questo aspetto. Prego, se ci sono altre osservazioni.

#### CONS. RICCI

In effetti sia a settembre che ora e che in commissione è stato tutto chiaro, nonostante non sia né la cronistoria né proprio la materia semplicissima. Io per la mia esperienza, da quello che ho potuto leggere sui giornali, ricordo un caso simile nell'ambito bancario e quindi parliamo di privati dove il socio di minoranza ha bloccato le attività del privato in questione fino a quando ha usato questo potere di acquisto che aveva accumulato per una grande buona uscita. Da quello che si capisce, da quello che si può aver letto, da quelle che sono le nostre informazioni in possesso potrebbe essere questo il caso, non lo so, resta il fatto che comunque la GPO ha messo nero su bianco quello che appunto il Sindaco Carnevali ha detto che implicitamente sarebbe stato comunque riportato nel CdA della DEA SpA dal momento che era un riflesso del potere che il socio privato attualmente può esercitare su questi ambiti e dentro ASTEA. Questo è un particolare che non ricordavo e che chiaramente definisce tutto. Avevo buttato giù una bozza di un paio di emendamenti che mi rendo conto non sarebbero facilmente, data anche l'urgenza della questione, approvabili e quindi penso che possiamo farne a meno. Le informazioni che ho su ASP sono tutte quante eccellenti, cioè non ho mai avuto un minimo feedback che non funzioni la ASP perché ha operato bene, perché essendoci dietro il pubblico è sempre stato fatto tutto negli interessi dei cittadini tant'è che oggi noi andiamo a votare questa questione proprio per mantenere quei dividendi che erano un'entrata non so se fissa, ma da quella che è la mia esperienza in Consiglio Comunale sì e che quindi è sempre stata a beneficio poi dei cittadini. Questa questione chiaramente pone degli interrogativi e pertanto come poi intenzione di voto siamo intenzionati a confermare il voto in commissione astenendoci, proprio perché penso che nel futuro questo potere d'acquisto che oggi all'improvviso il socio privato va a mettere nero su bianco e acquisisce e anche a fronte del fatto da quelle che sono le mie informazioni in Consiglio Comunale ad Osimo questa cosa non è passata, non so che ripercussioni possa avere perché da quello che mi diceva il Sindaco c'erano tutti gli elementi perché venisse passata in Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale c'è stato oggi ad Osimo e non mi risulta che sia stato fatto. Prenderò informazioni e speriamo che sia un motivo per poter bloccare tutto quanto. Confermo quindi l'intenzione di voto del gruppo del Movimento 5 Stelle di astenersi sull'argomento, grazie.

#### SINDACO

Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 4 astenuti e 9 favorevoli.



## VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI:

ASTENUTI: 4

## VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI:

ASTENUTI: 4

### **3. Proposta di modifica dello statuto della società ASP srl**

#### **SINDACO**

Passiamo al punto successivo: proposta di modifica dello statuto della società ASP. Anche su questo punto faccio una breve introduzione e poi lascio la parola al dott. Pierpaoli. Per quanto riguarda questa proposta era nostra intenzione, visto che dovevamo convocare l'assemblea e nel caso di modifica dello statuto ASP si prevede che ci sia una maggioranza qualificata e quindi l'unanimità dell'assemblea per votare le modifiche, abbiamo cercato di fare un accordo complessivo e le proposte di modifica che portiamo sostanzialmente come precedentemente, nella proposta che abbiamo discusso prima, cercano di traguardare il futuro, ossia mentre prima abbiamo fatto con la scelta di prima una lettura su quelli che potevano essere gli sviluppi futuri del mercato della distribuzione elettrica, e come ricordava nella seduta precedente il dott. Castiglioni che è il Presidente di DEA quello che sarebbe stato il futuro e quindi le difficoltà da rimanere come singola società ASP nel poter garantire tutti i servizi soprattutto quelli amministrativi che a tutt'oggi ci fornisce ASTEA e quindi la difficoltà di operare in maniera singola per la nostra società in un mercato di adempimenti ed eventualmente multe salate nel caso non vengano rispettati, anche in questo caso cerchiamo di guardare al futuro quello che aspetta da qui a pochi anni alla gestione che dovranno gestire gli organismi dirigenti della nostra azienda. Noi abbiamo con questi passaggi conferito il ramo di distribuzione elettrica, a breve ci sarà la gara per il ramo distribuzione gas e quindi abbiamo ritenuto che l'attuale assetto esecutivo della società possa ragionevolmente ridursi in termini numerici e conseguentemente anche poi di risparmio complessivo, in quanto il nostro statuto prevede un Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 componenti e la prima proposta che facciamo è quella invece di prevedere o un amministratore unico o tre componenti e attualmente prevede un collegio sindacale di tre componenti e quindi la proposta che facciamo è prevedere comunque un revisore unico. Queste sono le due modifiche che apportiamo con l'indicazione di questi componenti variabile, nel senso che facendo riferimento al socio ASTEA nel caso di Consiglio di Amministrazione tre elementi, uno sarà di nomina di ASTEA, del socio di minoranza, e il revisore unico spetterà al Comune di Polverigi come nomina. Nel caso invece di amministratore unico e revisore unico la nomina del Comune di Polverigi spetterà l'amministratore unico e il revisore unico al socio di minoranza. Ho detto tutto io, anche perché era molto semplice la questione. L'idea di fondo è quella, da subito arriveremo al revisore unico, del Consiglio di Amministrazione di mantenerlo fino all'espletamento della gara gas. Una volta fatta la gara gas proprio per le competenze che poi avrà la nostra società pensiamo di andare alla nomina di un amministratore unico senza poi ritornare a modificare lo statuto successivamente, ma lo facciamo sin da oggi. È aperta la discussione. Passo allora alla votazione. Chi è favorevole? Unanimità.

#### **VOTAZIONE**

FAVOREVOLI: Unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: Unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

SINDACO

Ringrazio il dott. Pierpaoli.

#### **4. Servizio di trasporto scolastico anno 2016 – Determinazione tariffe e istituzione servizio navetta.**

##### SINDACO

Passiamo alla proposta n. 4: servizio di trasporto scolastico anno 2016 – determinazione tariffe e istituzione servizio navetta. Questo punto all'ordine del giorno, anche in questo caso andiamo un po' di corsa ad approvarlo e nella sostanza consiste nel fornire un servizio navetta a quei bambini che frequentano la scuola elementare presso il plesso don Bosco dando la possibilità di salire sul pulmino che fa quel normale tragitto che arriverà poi presso il plesso di Santa Caterina, dove ad attenderli ci saranno i rispettivi genitori che hanno invece frequentanti la scuola elementare di via Santa Caterina altri bambini. Questo servizio l'abbiamo inteso istituire adesso in corso d'anno perché ad inizio anno ci era stato richiesto da alcuni genitori se era possibile, ma presi dalla esternalizzazione del servizio e da altre cose non eravamo pronti allora. In maniera sperimentale lo vogliamo far partire dall'11 gennaio, mettendo però delle determinate condizioni per poter usufruirne. La prima è avere la disponibilità dei posti sul pulmino, ossia quello che parte da via Marconi e raggiunge via Santa Caterina. Perché dico disponibilità dei posti? Perché sicuramente la precedenza la dovranno avere i bambini che usufruiscono del normale servizio di trasporto scolastico e in secondo luogo i bambini che invece usufruiscono del servizio mensa delle scuole elementari e quindi vengono accompagnati all'asilo Lesti. Se c'è capienza come ad oggi c'è, circa una decina di posti, diamo la possibilità a una tariffa che è ridotta che abbiamo individuato in 90 € su un anno scolastico, ma visto che adesso partiamo da gennaio parametrata sui mesi che rimangono, l'abbiamo indicata in circa 50 € diamo appunto la possibilità a questi bambini di usufruire di questo servizio. L'altra condizione essenziale è che ne possono usufruire solamente i bambini che fanno parte di un nucleo familiare dove un bambino frequenta il plesso delle elementari presso via Marconi e l'altro bambino frequenta le scuole elementari presso il plesso di via Santa Caterina. Penso di aver detto tutto. Pensavamo che fosse una delibera di Giunta perché dovevamo determinare solamente il costo ridotto della tariffa e poi invece il Segretario ci ha detto che essendo l'istituzione di un nuovo servizio lo dovevamo portare in Consiglio Comunale e quindi da delibera di Giunta l'abbiamo trasformata velocemente in delibera di Consiglio. È aperta la discussione. Pongo in votazione il punto. Chi è favorevole? Unanimità.

##### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

**VOTAZIONE immediata esecutività**

**FAVOREVOLI: Unanimità**

**CONTRARI:**

**ASTENUTI:**

**5. Proposta di delibera a firma dei Consiglieri del gruppo consiliare M5S avente a oggetto “Modifica art. 2 dello Statuto Comunale”.**

SINDACO

Passo al punto n. 5: proposta di delibera a firma dei Consiglieri del gruppo consiliare M5S avente a oggetto “Modifica art. 2 dello Statuto Comunale”. Prego la parola al Consigliere Ricci per l’illustrazione.

CONS. RICCI

Vado rapidamente a leggere la proposta di deliberazione, la modifica all’articolo 2 dello Statuto Comunale. “Proposta di deliberazione ai sensi dell’articolo 31, comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e articolo 14 comma 1 dello Statuto Comunale. Il Consiglio Comunale premesso che l’articolo 2 dello Statuto del Comune di Polverigi indica le finalità dell’azione comunale alle quali la stessa si ispira e ritenuto che l’acqua, al pari dell’aria, è un bene supremo e un diritto umano fondamentale e non può essere sottoposto alla legge di mercato, visto che la risoluzione ONU del 28 luglio 2010 dichiara il diritto all’acqua un diritto umano universale fondamentale ribadisce che l’accesso all’acqua è un diritto universale di tutti gli esseri umani senza distinzione né discriminazione che non può essere utilizzata come merce da cui trarre profitto, dichiara che la proprietà, la gestione pubblica del servizio idrico integrato e tutte le acque superficiali e sotterranee anche se non estratte dal sottosuolo sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà, dichiara infine che l’accesso all’acqua è un diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell’acqua come bene comune pubblico, delibera di modificare l’art. 2 comma 2 dello Statuto del Comune nella maniera seguente: il Comune promuove e tutela l’equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell’inquinamento assicurando nell’ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Il Comune individua inoltre l’accesso all’acqua come un diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell’acqua come bene pubblico di non rilevanza economica”. Riteniamo che sia semplicemente condivisibile e pertanto chiediamo l’appoggio della maggioranza. Grazie.

SINDACO

Prima di passare la parola al Consigliere Soldini che entrerà nel dettaglio, io accenno solo a due questioni. La tematica è una tematica che ci rende tutti sensibili all’utilizzo e alla gestione di questo bene che è fondamentale per la vita di tutti noi e che è un bene che non è infinito, l’incremento della popolazione mondiale farà sì che sarà sempre più richiesto. Già questo Consiglio Comunale nell’ormai lontano 2010, 5 anni fa, perché era dicembre 2010, aveva approvato un atto di indirizzo e non una modifica dello Statuto,

proprio per individuare l'acqua come bene comune e difenderla dalla privatizzazione. Voi sapete che in quel periodo dopo pochi mesi ci sarebbe stato un referendum, che si è svolto a giugno 2011, e quindi dopo sei mesi c'è stato questo referendum sulla tematica e quindi il Consiglio Comunale di Polverigi si era espresso contro la privatizzazione. Adesso non vi leggo tutto l'atto, però in uno dei primi punti si impegna il Consiglio Comunale a dichiarare l'acqua come bene comune, patrimonio collettivo e diritto umano alla vita e il servizio idrico privo di rilevanza economica. Purtroppo poi delle cose normative sono cambiate e quindi in linea di principio possiamo anche essere d'accordo, però come è successo anche nella discussione per la convenzione tipo dell'ATO quando ci era stato richiesto di inserire formalmente in una convenzione quadro in questo caso nello statuto comunale il discorso della rilevanza economica che ad oggi la non rilevanza economica le normative invece non prevedono che sia così, come avevo detto allora dico anche adesso ci sembra una forzatura, tant'è che tutti avete allegato anche un parere del Segretario sul punto dove appunto essendo una modifica dello statuto necessita un parere tecnico e il Segretario dice è tutto accoglibile tranne quell'aspetto finale. Detto ciò passo la parola al Consigliere Soldini se vuole aggiungere ulteriori elementi alla discussione.

#### CONS. SOLDINI

Buonasera. Io vorrei aggiungere solo alcuni punti a quanto già detto dal Sindaco. Innanzitutto sicuramente la condivisione del principio di fondo circa acqua come diritto umano, universale, indivisibile e inalienabile. Ritengo a titolo strettamente personale che l'articolo 2 del nostro statuto sia così generale, così ad ampio spettro che forse una specifica di questo genere sarebbe anche superflua anche alla luce del fatto che la normativa vigente e in particolare il decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ribadiscono in ben tre articoli, il 144, il 145 e il 146 il principio della tutela delle risorse in uno spirito di solidarietà, di salvaguardia della risorsa ai fini delle generazioni future, privilegia, mette al primo posto l'uso della risorsa idrica assolutamente come da destinare al consumo umano e tutti gli altri usi sono secondari e limitati alla disponibilità della risorsa idrica ai fini potabili. La normativa va tutta in questa direzione e quindi di per sé una modifica di questo genere potrebbe anche essere superflua per non appesantire necessariamente un articolo che ha un'enunciazione. Comunque su questo siamo tutti d'accordo e non c'è altro da aggiungere. Quello che noi preme abbastanza mettere in evidenza è il discorso del servizio idrico integrato, che è un altro aspetto fondamentale della questione e della gestione di questo servizio idrico integrato. Io vorrei sottolineare che dovrebbe essere condiviso da tutti che il servizio appunto idrico integrato, così come lo definisce la normativa, come l'insieme delle attività che hanno per scopo la gestione del ciclo della risorsa acqua dalla sua captazione al suo scarico è un valore in sé. Io penso che qualunque intervento che noi andiamo a fare in ambito di normativa dovrebbe astenersi dal pregiudicare questa entità. Credo di poter dire con abbastanza sicurezza che una situazione di degrado ambientale e di infrazione della normativa europea in materia di disciplina degli scarichi siano proprio frutto di una mancata gestione del servizio idrico integrato fino al 1996, quando è stato definito per la prima volta dalla normativa: gestione a macchia di leopardo,

ognuno faceva quello che credeva, chi controllava di più e chi controllava meno, impianti di depurazione costruiti con ottiche anche di risparmio e di obsolescenza delle tecniche ecc. ecc. Questo è appunto un principio che io ritengo debba rimanere inalterato e su questo credo che tutti possiamo concordare. Questo servizio idrico integrato la normativa prevede che venga affidato a un gestore. Chi debba essere il gestore è stato oggetto anche di un referendum sempre a titolo personale, ma credo che sia anche condiviso da tutti, fortunatamente l'obbligo di privatizzazione è stato bocciato, nella normativa attuale è presente che il gestore nuovamente sanciva la normativa che il servizio idrico possa essere affidato con la gestione in house a un'entità interamente pubblica. È la nostra realtà locale, il nostro ambito territoriale ottimale viene gestito da una società in house che è multiservizi. È la società interamente pubblica ed è il gestore unico. Noi quindi siamo in piena rispondenza alla normativa vigente: questo lo riteniamo un valore, è una società che opera bene sul territorio e quindi questo è un altro elemento che deve essere tenuto in considerazione, che non c'è più nessun obbligo di privatizzazione, si può continuare almeno nel nostro territorio dove viviamo con un gestore pubblico. Altro elemento che è altrettanto importante è quello della tariffa che è un elemento importante, oggetto di referendum, la normativa attuale a seguito del referendum ha eliminato l'obbligo di remunerazione del capitale. Prima di dire una parola su questo che è molto semplice io credo anche di dover dire che la tariffa ugualmente al servizio idrico integrato è un valore in sé. Solo alla luce della corresponsione di una tariffa è possibile avere un servizio che sia rispondente ai principi di economicità, efficienza e gestione. Io non ritengo che un'acqua gratuita sia nel nostro contesto un valore e la normativa di risparmio idrico lo sancisce. Il principio di solidarietà per le generazioni future prevede che ci sia una gestione responsabile da parte del gestore che si deve occupare della ricerca delle perdite, ma anche da parte del singolo che si deve preoccupare del risparmio della risorsa e non sprecare l'acqua. Una gestione responsabile passa attraverso una tariffa. Nella tariffa – e veniamo all'aspetto che dice la normativa attuale – non ci deve essere profitto. Su questo possiamo convenire tutti quanti, ma già la normativa attuale dice che la tariffa che adesso deve essere predisposta è una tariffa che deve tenere in conto i costi complessivi del servizio e non deve tenere in conto niente altro. Tra l'altro la delibera che ha stabilito il nuovo metodo tariffario da parte dell'autorità di garanzia dice che la corresponsione dei costi viene regolamentata da una tariffa ex ante ad una regolamentazione ex post basata sul riconoscimento dei costi a consuntivo. Quindi, sulla base dei tuoi investimenti che hai fatto io ti riconosco una tariffa. Evidenziati questi aspetti, io ricordo anche una frase che disse in questa aula il Presidente di Multiservizi ad un incontro pubblico prima dei referendum. Mettendo in evidenza la bontà di Multiservizi e del suo modo di operare e il suo carattere pubblico, se vogliamo fare un dispetto a una società come la nostra continuiamo a cambiare il quadro normativo, non sappiamo più qual è il nostro punto di riferimento, qual è il quadro normativo di riferimento, posso fare questo, non lo posso fare, subentra un nuovo gestore, mi restituisce gli investimenti fatti ecc. ecc., noi appunto avremo una decadenza della qualità del servizio che in questo momento stiamo garantendo. Io credo che tutto questo sia particolarmente vero perché fortunatamente il quadro normativo vigente ha strutturato le cose in maniera da garantirci un gestore come il nostro che possa essere pubblico, una tariffa che non preveda l'elemento della remunerazione del capitale investito, preveda un gestore unico perché quando abbiamo un'unica sorgente



che alimenta tutta la provincia di Ancona diventa abbastanza problematico pensare a più di un gestore che possa operare in maniera efficace. Voglio anche aggiungere infine che l'autorità d'ambito sta operando in maniera da spingere il più possibile su questo tipo di gestione del servizio a carattere interamente pubblico e cioè con un affidamento in house recependo l'ultima direttiva della comunità europea, la 2014/24 che dà la possibilità di abbassare il valore soglia per quanto riguarda le multi utility sulla attività prevalente in materia di servizio idrico da 90 a 80% proprio per far sì che questo possa metterci al riparo per il nostro gestore unico di poter affidare ancora in house la gestione del servizio idrico integrato. Io ribadisco il concetto che la proposta di modifica è accoglibile fino a "dell'acqua come bene comune pubblico", mentre non è possibile accogliere la parte che riguarda "di non rilevanza economica" per tutti i punti che ho cercato di illustrare.

#### CONS. RICCI

Sicuramente è un argomento che sembra facile, ma in realtà non lo è. Nella nostra intenzione distinguiamo il bene acqua, un bene pubblico, inalienabile eccetera, dal servizio idrico, tant'è che dopo il referendum del 2011 che è stato perlopiù disatteso perché poi tutte le azioni che la politica ha portato avanti sono state più che altro, pensando ai piatti della bilancia, da quello delle lobby che avevano tutto l'interesse prima a fare in maniera che il quesito referendario decadesse come purtroppo è abitudine italiana, quello proprio di non recarsi alle urne, e poi una volta che c'è stato l'ampio plebiscito comunque di puntare a nord, in un nord che era più che altro il riferimento di interessi privati. Lo Sblocca Italia e altre questioni del genere puntano in quella direzione, ma parliamo del 2014-2015, è proprio dal 2011 che si è dato questo indirizzo. Qui si parla di togliere l'obbligo della partecipazione dei privati ma non si parla del vietare ancora, nel senso che il privato potrebbe esserci. Il Consigliere Soldini prima richiama la convenzione che noi dicevamo che era possibile modificare, voi sostenevate il contrario, accettando che sosteniamo il contrario che cosa facciamo nel momento in cui quello che si rumoreggia e cioè che si sta cercando a livello anche di macro regione di unire tutte in un'unica multi utilities i servizi importanti come acqua, gas ed elettricità, nel momento in cui venisse imposto che da domani c'è una percentuale di privati, che poi magari aumenta, che cosa facciamo? Io credo che un Comune che ha espresso una volontà così ferrea di mantenere l'acqua come un bene pubblico a fronte sì di una tariffa, però di una tariffa che sia giusta e che non riporti quella redditività che se non sbaglio era nella quota del 7% fissa per chi gestiva, vado a memoria, mi pare fosse del 7%. Anche assumendo il rischio delle quattro parole "di non rilevanza economica" credo che un Comune che già si era espresso in questo modo con un atto di indirizzo possa tranquillamente fare questo passo in più e aggiungere questa semplice frase, condivisibile, è stato ripetuto più volte. Nella vostra discussione interna lo avete ritenuto come oggettivamente riconosciuto come valore umano, cioè quello della solidarietà, di fronte ad un bene del quale non si può fare a meno indipendentemente da quanto uno sia in grado di sborsare oppure no. Per questo motivo spero che il non ripensamento che coinvolga anche quelle quattro parole, anche perché il progetto politico, da quello che leggiamo dai giornali, da quello che come Consiglieri Comunali nella nostra rete non fatta solamente di Consiglieri a 5 Stelle ma di tutto il panorama politico ci porta a pensare che

comunque alcune persone non si siano arrese e che ritengono che l'oro blu debba essere remunerativo, quello che noi chi chiediamo è per chi lo debba essere a fronte del fatto che non lo dovrebbe essere, tant'è che ci sono iniziative che vanno proprio verso la gratuità in situazioni ben definite ovviamente di quella quantità minima di acqua che viene riconosciuta proprio per la salvaguardia della propria vita. Termino rimandando ancora l'invito, o in aggiunta di poter discutere sempre di questa modifica che se comunque verrà accolta si potrà fare in un secondo momento, ora non so se per una richiesta del genere c'è un lasso di tempo minimo da dover far passare nel caso in cui venga bocciato, qualche Comune adotta un regolamento del genere, anche perché sono altre le proposte che vorremo su questo argomento sul quale non c'è nessun motivo di farne una bandiera politica, tant'è che avevo scritto al capogruppo Turbanti proprio per chiedere anche la vostra firma, e su altri atti che vorremmo presentare e portare in commissione. Se potesse essere approfondito ulteriormente in commissione, magari avvalendosi di pareri o altri degli altri Comuni che portano avanti l'iniziativa sia da un punto di vista che dall'altro, saremo grati al Presidente Soldini della commissione territorio penso che vada in questa commissione qua, sbaglio? Presidente Cuomo, perdoni. Ho partecipato solamente a una ancora. Grazie.

#### CONS. SOLDINI

Volevo aggiungere solo una cosa relativamente a una affermazione che ha fatto adesso il Consigliere Ricci, ribadire che il nostro contesto regionale in cui operiamo è un contesto dove i gestori sono pubblici, che un unico gestore di una macro regione forse potrebbe trovare qualche difficoltà, andando così ad interpretazione personale, di conformità alla norma perché quando nella norma si dice che il servizio idrico ha come oggetto un ben preciso bacino idrografico dove è ubicata la sorgente, tenendo presente appunto qual è la conformazione nelle Marche, vedo abbastanza difficile che ci possa essere un gestore unico a carattere poi privato ed eventualmente che operi nelle Marche, magari Marche Umbria Toscana e non so cosa, proprio per la conformazione geografica. Quindi io credo che da questo punto di vista il pericolo paventato non dovrebbe esistere. Ribadisco il fatto che la rilevanza di poter eventualmente togliere la possibilità di affidare a un gestore privato o una società mista il servizio idrico debba essere prevista appunto dall'iniziativa legislativa a carattere nazionale, perché non si può operare a livello di singolo Comune che opera in una materia che ha una rilevanza quantomeno regionale, perché stiamo parlando nel caso nostro specifico di 48 Comuni che riguardano essenzialmente tutta la provincia di Ancona. Un ultimo aneddoto, per quello che mi ero informato ai tempi del referendum, era curioso il fatto quando si parlava appunto di privatizzazione che la tariffa più alta in Italia fosse di un gestore della Toscana che era interamente pubblico.

#### CONS. RICCI

Io ricordo che il fatto, siamo in Italia, il fatto che ci sia un gestore pubblico non sempre è la condizione della migliore gestione ma sicuramente come in un teorema matematico è la condizione

necessaria perché venga gestito senza profitto. Poi ci vuole la buona gestione del pubblico che è la condizione sufficiente e quindi il teorema si chiude. Cosa altro aggiungere? Se non ci sbaglio ci sono altri precedenti di statuti che hanno incluso quelle parole, è ovvio che portando avanti questa proposta cerchiamo dei precedenti che vadano a nostro favore. Quello che io ho notato nel suo discorso è che ha usato parecchi condizionali, ha usato “è difficile che” e immagino che sia semplicemente un disquisire prudenziale e mi sta bene; quello che però le chiedo, magari mi dica la sua opinione se poi è condivisa anche dagli altri Consiglieri eccetera, è impossibile? Perché io so benissimo che attualmente la situazione è un'altra, che ancora è un'altra, così come so bene che ci sono degli interessi a riguardo e che il panorama potrebbe mutare proprio perché c'è stato un referendum nel quale i vari comitati, parecchi cittadini si sono mobilitati e hanno portato a mettere un'attenzione mediatica sull'argomento tale da spostare 26 milioni se non ricordo male da quello che ho letto proprio un attimo fa sul sito del comitato referendum per l'acqua, da portare 26.000.000 di italiani alle urne, cosa che se non ci fosse stata non è difficile pensare che lo scenario oggi potrebbe essere diverso. Riteremo normale magari pagare una tariffa in più o comunque avere una gestione privata o semi privata di un bene che deve dal mio punto di vista personale e non essere comunque gestito dal pubblico, che è garante di tutto questo. Io ribadisco ulteriormente, poi non ho motivo di fare ulteriori interventi, che ci voglia una presa di posizione più netta e quindi togliamo i condizionali e diciamo riteniamo che il fatto che non ci sia l'obbligo di mettere il privato all'interno della gestione del servizio idrico, che viene ritenuto come un bene economico e quindi portatori di interessi privati, riteniamo che ci sia la possibilità che il privato non nell'immediato ma comunque attraverso un sentiero tracciato possa arrivare a minare quella tranquillità che al momento c'è sull'argomento anche a Polverigi e nella Provincia e nell'ambito, dove preferite, perché se la risposta è sì credo che a deliberare positivamente questa modifica dello statuto non nuoccia al Comune di Polverigi ma soprattutto che sia una presa di posizione importante per chi sta a guardare come si comporta il nostro Comune che è relativamente piccolo, ma nella coscienza dimostrerebbe di non esserlo. Grazie.

## SINDACO

Cerco di ricapitolare e chiudere la discussione sul punto. Aggiungo uno o due considerazioni, nel senso che giustamente il Consigliere Soldini in maniera molto veloce ha fatto un accenno alla situazione del servizio idrico in Italia negli anni 80 e 90 e penso appunto che tante volte vale anche la pena fare mente locale su quello che era la situazione in quei tempi e quello che è oggi, una situazione che prevedeva delle perdite, se parliamo di una risorsa così importante come riteniamo tutti, paurose dalla captazione fino ai rubinetti di casa, quindi si parla di spreco, e il ragionamento che nel '94 fece il legislatore era appunto molto semplice: bisognava rifare le reti, per fare le reti occorrono ingenti investimenti, per fare investimenti in assenza di finanza pubblica servono gestori grandi perché questi esistono con un contesto di regolazione chiaro, una durata di affidamento lunga e un sistema tariffario che remunerati in modo ragionevole e certo gli investimenti. Questa è come è nata tutta la normativa. Questo Consiglio sia allora che adesso si è espresso contro la privatizzazione e stiamo parlando di un territorio, il nostro, che prevede la gestione in house.

Vogliamo continuare su questa strada, tant'è che il Consigliere Soldini in una delle ultime assemblee ATO c'è proprio una modifica che deve consentire sulla prevalenza dell'attività del gestore deve consentire questa gestione di tipo pubblico. Per quanto riguarda l'aspetto della rilevanza economica o meno forse facciamo finta di non capirci. Il problema è mettere nello statuto una cosa che non è prevista dalla legge, già ripeto io avevo detto non lo potevamo accettare nella convenzione quadro, ma addirittura metterlo nello statuto poi so anche io che dei Comuni lo hanno fatto, non so in che periodo o meno, anche noi abbiamo approvato un ordine del giorno che prevedeva la non rilevanza economica, ma era antecedente all'evoluzione normativa che in questi anni c'è stata. Siamo consapevoli che l'acqua è un bene pubblico che deve rimanere tale ed è importante, come dicevo in premessa, per le nostre vite ed è un bene non infinito, di cui appunto fra pochi anni ci sarà anche scarsità nell'intero pianeta. Detto ciò per quanto riguarda la rilevanza economica o meno io aggiungo due cose: l'aspetto sociale, anche questo ha previsto il legislatore perché a tutt'oggi sono delle tariffe sociali, come succede per il bonus gas e il bonus energia elettrica. Anche in questo caso si è intervenuti e anche qui delle note dell'ambito ottimale, per i servizi pubblici a rilevanza economica come l'idrico che presentano un elevato fabbisogno di investimenti, queste evidenze pongono il problema circa la sostenibilità sociale di una crescita delle tariffe necessaria per realizzare opere non più differibili in un contesto in cui è venuto meno il sostegno del contributo pubblico. Anche in questo il legislatore è consapevole che le tariffe non possono seguire una strada a se stante e devono essere conseguenti a quelli che sono gli investimenti che devono essere fatti sul territorio, investimenti che ci chiede la Comunità Europea perché qui parliamo di un servizio idrico integrato al di là delle perdite che continuano tuttora ad esserci, nel nostro caso nella nostra provincia siamo intorno al 25-26%, ma soprattutto quello che è grave è che siamo indietro anni luce sul discorso della depurazione, dove abbiamo appunto delle sanzioni da parte della Comunità Europea. Per andare a regime anche sotto questo aspetto servono degli investimenti che devono essere sostenibili nel tempo. Chiudo dicendo che poi, l'ha detto bene il Consigliere Ricci, sembra un argomento semplice ma non lo è affatto e bisogna essere anche consapevoli degli utilizzi, perché qui adesso noi ci stiamo giustamente preoccupando, ma lo dico ho citato la tariffa sociale come adesso accenno anche alla questione legata ai consumi proprio su quel riferimento ed è evidente, dalla indagine ISTAT si evince che la spesa per il servizio idrico cresce all'aumentare della spesa totale per consumi. Chi ha più soldi più consuma acqua, ma questo è proprio un discorso di spreco ed è legato allo spreco, perché tanto costa poco e quindi mi posso permettere utilizzi abbondanti, piscine, giardini o lavare l'auto e via discorrendo. Sotto questo aspetto, chiudo anche con questa riflessione, l'attuale utilizzo della risorsa acqua perché in realtà per gli usi domestici ne viene utilizzata solo il 20% e per il resto parliamo della produzione industriale, parliamo di uso dell'agricoltura per fini irrigui e quasi quanto l'utilizzo domestico per la produzione di energia. È un argomento molto complesso e per questo io se ho capito bene, se posso cogliere il suggerimento, così come è la proposta non può essere accettata questa cosa, o l'approviamo togliendo la rilevanza economica oppure se la ritirate possiamo approfondire tranquillamente nella commissione più che ambiente direi statuto, perché è una richiesta di modifica dello statuto, o la facciamo congiunta, vedete voi la cosa che ritenete più opportuna.

CONS. RICCI

Mettiamo in votazione l'emendamento. Grazie.

SINDACO

La proposta.

CONS. RICCI

Sì la proposta così come da voi emendata.

SINDACO

Mettiamo in votazione la proposta della modifica dello statuto. Chi è favorevole?

CONS. RICCI

Il Consigliere Soldoni proponeva di emendare togliendo "di non rilevanza economica" dalla nostra proposta. Ho chiesto di votare l'emendamento.

SINDACO

Votiamo la proposta di modifica dello Statuto fermandoci ad "acqua bene comune pubblico", togliendo "di non rilevanza economica".

CONS. RICCI

Ok.

SINDACO

Mettiamo in votazione il punto. Favorevoli? Unanimità.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Unanimità

**CONTRARI:**

**ASTENUTI:**

## **6. Interrogazione del Consigliere capogruppo della lista Polverigi Domani avente a oggetto l'istituzione del servizio di sportello psicologico per cittadini.**

SINDACO

Passiamo al punto successivo. Interrogazione del capogruppo Turbanti. Lascio la parola per la illustrazione.

CONS. TURBANTI

Presentiamo questa interrogazione per far seguito a un'iniziativa che già si è svolta lo scorso anno riguardo alla apertura di uno sportello per ascolto psicologico e di chiede che ci sia la possibilità di rinnovarlo anche per il 2016. Il sottoscritto Silvano Turbanti in qualità di capogruppo consiliare della lista Polverigi Domani considerata la difficile situazione economica e sociale che la nostra comunità sta attraversando che si ripercuote negativamente sulle condizioni e sulla qualità della vita dei nostri cittadini, vista l'esperienza dello scorso anno durante il quale il Comune di Polverigi ha istituito uno sportello psicologico avvalendosi della collaborazione di uno psicologo, il quale supportando l'assistente sociale nella sua attività ha fornito sostegno ed ascolto nelle situazioni di particolare difficoltà, come potrebbe avvenire ad esempio in caso di perdita di lavoro, di lutto familiare, di gravi problemi di salute, di crisi familiare eccetera. Appurato che nella seduta del Consiglio dell'Unione Terra dei Castelli del 12.11.2015 l'Assessore Lombardi evidenziando la persistenza di tali problematiche ha annunciato l'intenzione di istituire nuovamente il servizio in collaborazione con il Comune di Agugliano, con le modalità da definire, interroga il Sindaco o l'Assessore (questa sera non c'è) per sapere se ritengono ancora valida l'esigenza e l'opportunità di istituire il servizio di sportello psicologico per i cittadini; in caso affermativo, se sono state definite le modalità e le tempistiche con le quali il servizio verrà avviato. Grazie.

SINDACO

Rispondo io perché l'Assessore Lombardi ha problemi di salute purtroppo e non è qui questa sera, quindi la mia risposta sarà molto più sintetica e spero comunque soddisfacente. Per quanto riguarda la prima domanda e quindi se si ritiene ancora valida l'esigenza e l'opportunità di istituire il servizio di sportello psicologico, l'Amministrazione lo scorso anno aveva istituito questa forma di sostegno per i cittadini che ha avuto sicuramente un feedback positivo anche perché è stata di sostegno all'assistente sociale in alcuni casi particolari, in particolar modo di minori che avevano problemi particolari per situazioni particolari familiari. Proprio per questo motivo noi ci eravamo affidati a una professionista e il Comune di Agugliano ugualmente l'aveva fatto, ma l'aveva fatto con un'associazione, insieme so che i due Assessori stanno lavorando a un progetto comune e quindi di riproporlo per tutta la cittadinanza. Adesso non so, visto gli scopi erano gli

stessi e le modalità erano noi un professionista e Agugliano un'associazione, qui non so sbilanciarmi ma comunque c'è l'intenzione di riproporlo sull'intero territorio. In più c'era la volontà che sia un progetto concreto, poi vedremo in sede di bilancio questo a fronte della presentazione di un progetto concreto e serio, di creare anche dei gruppi di auto mutuo soccorso, nel senso al di là dell'effettivo giudizio positivo che c'è stato per quei casi che accennavo prima, ma le problematiche che purtroppo oggi con il nostro contesto anche dei piccoli Comuni sta vivendo, magari questo tipo di supporto non è solo per casi particolari familiari ma può essere l'intenzione di creare dei gruppi di auto mutuo soccorso per elaborare, metabolizzare i lutti, le separazioni, ampliare il raggio sotto questo aspetto. C'è questa volontà, le forme sono in questo momento in discussione tra i due Assessori e poi vedremo, dopo anche l'aspetto logistico si vedrà. È soddisfatto?

CONS. TURBANTI

Sì.

SINDACO

La seduta è chiusa.